

Capolavori a Genova 1600-1750
I PROTAGONISTI
LA FORMA DELLA MERAVIGLIA

PROGETTO
SUPERBAROCCO

Progetto SuperBarocco

Con Progetto Superbarocco, nel 2022 Genova celebra uno dei periodi di maggiore splendore della sua storia, quando tra Sei e Settecento la Repubblica raggiunse l'apice della sua potenza e conobbe un momento di singolare vivacità non soltanto come potenza economica e finanziaria, ma anche come capitale culturale e artistica.

**La Forma della Meraviglia
Capolavori a Genova 1600 – 1750**

Palazzo Ducale
Curata da Jonathan Bober, Piero Boccardo e Franco Boggero

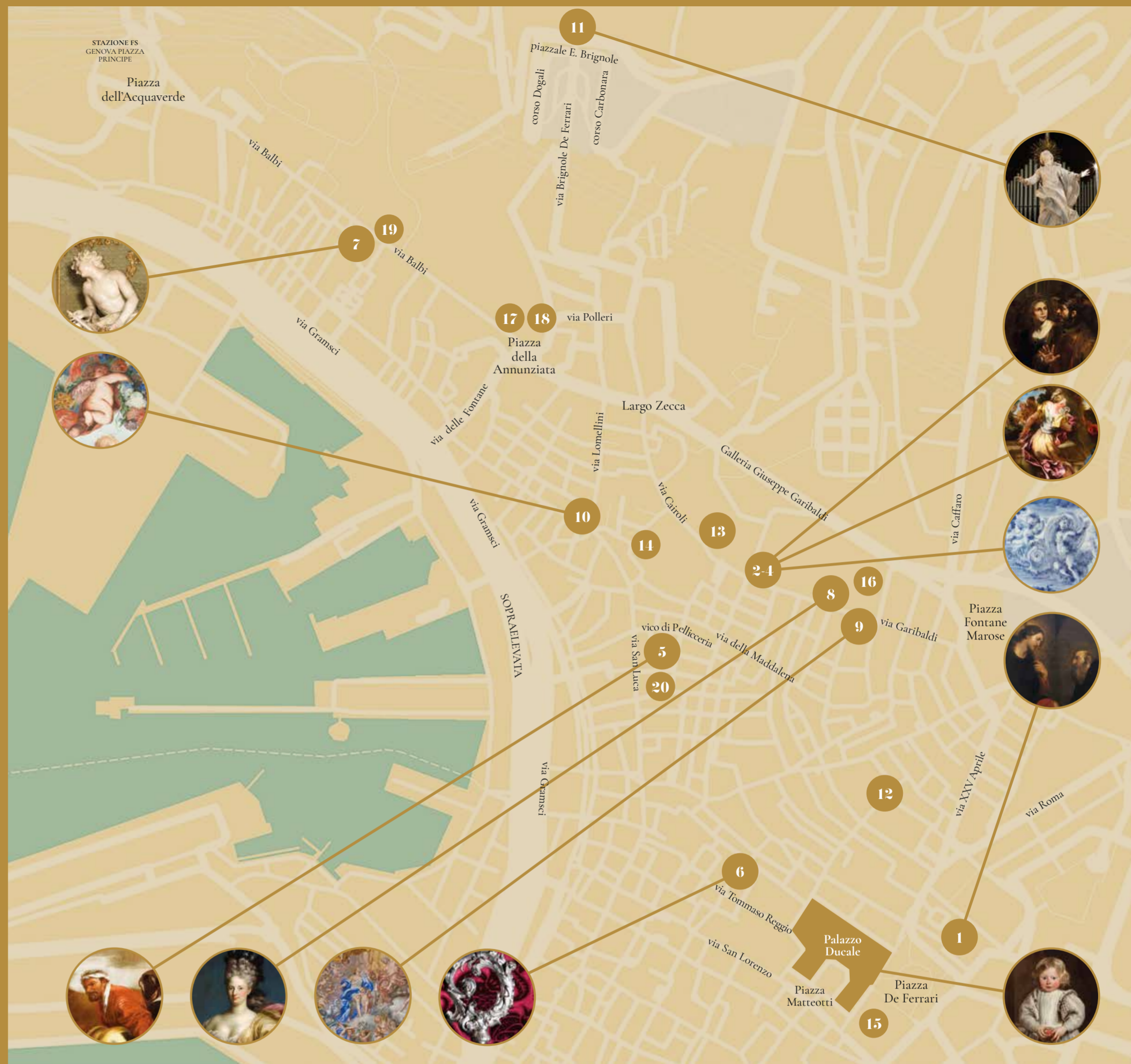
La mostra racconta del momento eccezionale in cui Genova si arricchiva di opere di sorprendente qualità, realizzate da celebri artisti stranieri come Rubens, Van Dyck e Puget, e da brillanti talenti locali come Bernardo Strozzi, Valerio Castello, Gregorio De Ferrari. Attraverso una selezione rigorosa di opere particolarmente emblematiche per ogni artista, si seguono passo passo le tappe di un percorso che, partendo dal ruolo chiave svolto all'inizio del Seicento da Giovan Battista Paggi, si chiude a metà Settecento con l'esperienza visionaria di Alessandro Magnasco.

Progetto Superbarocco offre al visitatore appassionato d'arte e cultura due grandi appuntamenti: la mostra "La Forma della Meraviglia", a Palazzo Ducale, e la rassegna di mostre diffuse in tutta la città "I Protagonisti". Il tutto, in sintonia con la grande esposizione delle Scuderie del Quirinale a Roma, uno straordinario omaggio a Genova e alla sua stagione più splendente.

**I Protagonisti
Capolavori a Genova 1600 – 1750**

Musei, chiese e palazzi
Curata e coordinata da Raffaella Besta e Margherita Priarone

Accanto alla mostra in Palazzo Ducale, i musei di arte antica e alcuni dei più prestigiosi palazzi del centro cittadino propongono una serie di preziose mostre monografiche dedicate a singoli maestri o singole manifestazioni artistiche dell'arte genovese di età barocca. La rassegna apre alla città i maggiori luoghi del Barocco genovese - musei, chiese, palazzi - sotto il segno dei suoi protagonisti: artisti di fama e successo, anche sulla scena nazionale e internazionale, capaci di realizzazioni meravigliose in pittura, scultura, nella coinvolgente grande dimensione dell'affresco e in quella piccola, preziosa, del disegno, del tessuto, della maiolica. Un percorso per ammirare il Barocco genovese in ogni sua declinazione nelle dimore più belle di Genova.



I Protagonisti in città

Accanto alle sedi delle mostre cittadine, altri palazzi e chiese del centro storico permettono di scoprire e ammirare cicli di decorazione ad affresco di straordinaria qualità o capolavori su tela di altri "protagonisti" del Barocco genovese.

- | | |
|---|--|
| 11. Giovan Battista Carlone
Chiesa di San Siro | 18. Giulio Benso
Chiesa dell'Annunziata del Vastato |
| 15. Pietro Paolo Rubens
Chiesa del Gesù | 19. Valerio Castello
Museo di Palazzo Reale |
| 16. Bernardo Strozzi
Palazzo Nicolosio Lomellino | 20. Domenico e Paolo Gerolamo Piola
Chiesa di San Luca |
| 17. Andrea Ansaldo
Chiesa dell'Annunziata del Vastato | |



Per tutte le informazioni e gli aggiornamenti sugli appuntamenti:

Visita il sito
www.visitgenova.it/i-protagonisti-capolavori-genova-1600-1750

Con un biglietto intero acquistato presso Palazzo Ducale, Musei di Strada Nuova, Museo di Palazzo Reale e Gallerie Nazionali di Palazzo Spinola, Museo Diocesano e Palazzo Nicolosio Lomellino è possibile entrare a biglietto ridotto in tutte le altre sedi. Gratuito invece l'ingresso al Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti.

La Genova Museum card alle biglietterie di Palazzo Ducale e Palazzo Nicolosio Lomellino nel giorno di validità della card sarà possibile acquistare un biglietto ridotto. Parimenti la presentazione della card annuale rilasciata da Palazzo Ducale alla biglietteria dei Musei di Strada Nuova dà diritto al biglietto ridotto.

Nel corso dei Rolli Days previsti nelle giornate del 13, 14 e 15 maggio e nella Notte dei Musei del 14 maggio saranno gratuite le visite alle esposizioni visitabili al Museo di Palazzo Reale, alle Gallerie Nazionali di Palazzo Spinola e al Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti.

Genova: le Strade Nuove e il Sistema dei Palazzi dei Rolli

© Saggi Editori



1. Orazio De Ferrari.
Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti

A partire dal dipinto che raffigura *Sant'Agostino lava i piedi a Cristo in scambiate di pellegrino*, conservato nelle collezioni dell'Accademia e proveniente dalla scomparsa chiesa del Santissimo Crocifisso a Sampierdarena, la mostra presenterà al pubblico un nucleo di opere inedite o poco note del maestro, provenienti in parte da collezioni private non genovesi, fra le quali spicca la pala d'altare di Santo Pietro di Tenda (Corsica), firmata e datata 1640, restaurata per l'occasione.

A cura di Piero Donati e Giulio Sommariva

2. Gioacchino Assereto.
Musei di Strada Nuova - Palazzo Bianco

Gioacchino Assereto è uno dei pittori più rappresentativi del primo Seicento genovese. Le raccolte dei Musei di Strada Nuova comprendono opere fondamentali dell'artista: da dipinti giovanili in cui sono ancora forti le suggestioni manieriste da modelli di maestri genovesi e lombardi, a tele in cui Assereto matura una più personale e originale ricerca di 'naturalismo', combinando suggestioni vandyckiane e caravaggesche. Assereto trasforma così, in maniera evidente, il modo di raccontare le storie a Genova, non più didascaliche e dettagliate narrazioni ma travolgenti immagini di forte impatto teatrale ed emozionale.

A cura di Raffaella Besta e Margherita Priarone

3. Gregorio De Ferrari.
Musei di Strada Nuova - Palazzo Bianco

Maestro di 'meraviglia' barocca per eccellenza, Gregorio De Ferrari fu disegnatore, pittore e frescante di grande successo.

Come il suocero Domenico Piola, Gregorio riuscì a monopolizzare i cantieri decorativi più importanti della città, dipingendo anche pale d'altare e dipinti da stanza, e fornendo progetti per mobili, arredi, monumenti e intagli ad altri artisti, scultori e intagliatori. In mostra sarà possibile ammirare raffinati dipinti del maestro, in cui figure guizzanti e scorciate, dalle pose studiate e teatrali e dai colori schiariti e luminosi, anticipano ormai il settecentesco gusto 'rocaille'. Accanto alle tele saranno esposti per l'occasione eccezionali disegni dell'artista dalle collezioni del Gabinetto Disegni e Stampe di Palazzo Rosso: autentici capolavori su carta, diversificati per tecniche e funzioni, che per la loro fragilità possono essere esposti solo per brevi periodi.

A cura di Raffaella Besta e Margherita Priarone

4. Superbe Maioliche.
Musei di Strada Nuova - Palazzo Bianco

La mostra presenta al pubblico la stagione più importante della maiolica ligure, una produzione di altissima qualità che fu per secoli oggetto di una massiccia diffusione in tutti i paesi europei e persino nel Nuovo Mondo. Apprezzati e ricercati dalle famiglie aristocratiche più in vista, gli oggetti prodotti a Genova, Savona e Albisola in età barocca raggiunsero livelli di eccellenza ed entrarono a far parte dei sontuosi interni nobiliari dell'epoca. Il percorso espositivo, che comprende anche argenti, disegni, libri e dipinti, illustra la storia della maiolica ligure del Seicento e del primo Settecento esplorando il rapporto con le forme d'arte coeve, gli scambi con altri centri di produzione ceramica e l'utilizzo nelle cerimonie e nei riti quotidiani delle corti e delle famiglie più abbienti.

A cura di Loredana Pessa

5. Ansaldo Pallavicino e Grechetto:
le origini di una collezione
Gallerie Nazionali di Palazzo Spinola

La figura di Giovanni Benedetto Castiglione, il Grechetto, ha particolare rilevanza nel patrimonio delle Gallerie Nazionali di Palazzo Spinola sia per il numero di opere, cinque tele, sia per il legame con Ansaldo Pallavicino, il proprietario del palazzo dal 1650, che ebbe particolare predilezione per il pittore. Al nucleo di opere raccolte da Ansaldo, oltre a quelle ancora presenti nella collezione di Pellicceria, apparteneva anche *L'Entrata degli animali nell'arca* donata nel 1838 da Giacomo Spinola all'Accademia Ligustica. Gli ambienti della dimora in cui visse Ansaldo Pallavicino ritrovano i dipinti del suo pittore prediletto, che documentano i soggetti più ricorrenti nella produzione del Grechetto: tele di dimensioni molto diverse, che permettono di apprezzare i diversi modi del fare dell'artista, dalle ampie vibranti campiture di colore del monumentale *Viaggio di Abramo* alle guizzanti pennellate delle tele di paesaggio più piccole.

A cura di Gianluca Zanelli

6. Adorna d'oro, d'argento e di seta.
Museo Diocesano

La produzione artistica del barocco genovese si è espressa anche in un trionfo di arredi e paramenti tessili, di sontuose oreficerie e suppellettili custoditi con cura nelle sacrestie delle chiese del centro storico. La qualità e la raffinatezza di questi manufatti testimoniano un livello qualitativo elevatissimo. Il Museo Diocesano, insieme all'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi, organizza un'esposizione di questi straordinari apparati tessili e delle sontuose suppellettili in argento: una storia legata alle solenni pratiche liturgiche, attraverso paramenti sacri e vasi liturgici realizzati a Genova con il marchio di identificazione 'Torretta', mettendo in evidenza il segno lasciato nelle arti tessili e nelle oreficerie dal clero e dalle grandi famiglie genovesi, che insieme resero Genova Superba.

A cura di Grazia Di Natale e Paola Martini



7. Filippo Parodi. Le Metamorfosi.
Museo di Palazzo Reale

La mostra è dedicata alle quattro sculture di Filippo Parodi, dette *Le Metamorfosi*, esposte sin dal XVIII secolo nella Galleria degli Specchi del Palazzo Reale di Genova: quattro statue di marmo bianco con tracce di doratura che rappresentano, secondo una tradizione critica consolidata, *Venere, Adone, Clizia e Giacinto*. Previste probabilmente per un giardino o comunque uno spazio aperto, le quattro statue furono introdotte nella galleria del palazzo di via Balbi dal figlio di Filippo, Domenico Parodi, autore della Galleria degli Specchi nell'allestimento voluto, attorno al 1726, da Gerolamo Durazzo.

A cura di Luca Leoncini

8. Domenico Parodi. L'Arcadia in giardino.
Palazzo Nicolosio Lomellino

Domenico Parodi fu tra i principali artefici della decorazione del palazzo, autore di alcuni affreschi al secondo piano nobile e regista delle scenografiche soluzioni degli spazi esterni, che raggiungono l'apice nel magnifico ninfeo del cortile. Figlio di Filippo Parodi e cresciuto a stretto contatto con Domenico Piola, Domenico Parodi ereditò le competenze di entrambi, riuscendo a padroneggiare le tecniche della pittura e della scultura e divenendo il geniale regista delle arti, assiduamente attivo per i genovesi, nonché molto apprezzato da committenti internazionali di altissima levatura. L'esposizione ripercorre la produzione dell'artista come apparatore di giardini, analizzandone alcune significative tematiche e approfondendo i caratteri del suo protagonismo.

A cura di Daniele Sanguineti e Laura Stagno con la collaborazione di Valentina Bornoetto

9. Lorenzo De Ferrari.
Palazzo Tobia Pallavicino

Tra i luoghi più spettacolari del Settecento genovese certamente spicca la "Galleria dorata" di palazzo Tobia Pallavicino, affrescata da Lorenzo De Ferrari tra il 1734 e il 1744. Nel medaglione centrale della volta e nei tondi su tela sono rappresentati episodi tratti dall'Eneide virgiliana, inseriti in un apparato di stucchi e arredi presumibilmente progettati da Lorenzo stesso, in un unicum decorativo vibrante d'oro. A realizzare la visione dell'artista sono Diego Carloni, stuccatore di fama internazionale, e Francesco Tagliacofe con Stefano Massa, rispettivamente intagliatore e indoratore. In occasione della rassegna, verranno presentati i disegni progettuali di questo spazio eccezionale, splendidi fogli che fanno parte della ricca collezione grafica del Gabinetto Disegni e Stampe di Palazzo Rosso.

10. Bartolomeo Guidobono.
Palazzo Andrea Pitto (già Centurione Cambiaso)

Al secondo piano nobile del palazzo Andrea Pitto in piazza Fossatello, trionfa la maestosa *Galleria della Giustizia* dipinta da Bartolomeo Guidobono sul finire del XVII secolo. In questo spazio, il pittore savonese rivela una vibrante e spregiudicata libertà compositiva, dipingendo straordinarie composizioni floreali. I panneggi delle figure, che affiorano dalla parete prendendo corpo nella plastica dello stucco, determinano una continuità tra spazio reale e spazio dipinto in un *unicum* tipicamente barocco. La vena decorativa di Guidobono trasporta il barocco genovese verso un arioso rocaille, dove la levità delle forme, i colori pastello e le finzioni di natura nello spazio interno della galleria anticipano la stagione settecentesca.

11. Pierre Puget.
Albergo dei Poveri

Fondato da Emanuele Brignole, l'imponente Albergo dei Poveri rappresenta la massima espressione della filantropia genovese e, con i suoi 60.000 metri quadri, è il più grande palazzo storico di Genova. Al centro del complesso si trova la chiesa dell'Immacolata Concezione, che custodisce la magnifica *Immacolata* di Pierre Puget. La statua, che sovrasta l'altare maggiore scolpito da Francesco Schiaffino, è posta simbolicamente nel punto d'incrocio dei quattro bracci della chiesa, cuore di tutto l'edificio. La statuaria di Puget è per Genova la rivelazione del Barocco in scultura e rappresenta un punto di riferimento sulle potenzialità nella rappresentazione del movimento nella raffigurazione plastica. Per questo sarà fonte di ispirazione per gli scultori locali, primo fra tutti Filippo Parodi.

A cura di Annamaria de Marini

12-13. Altre mostre in città

A ulteriore arricchimento del percorso, Fondazione Carige propone la mostra *Genova pittrice. Capolavori dell'Età Barocca nelle collezioni di Banca e Fondazione Carige* (a cura di Anna Orlando): nella straordinaria cornice di Palazzo Doria Caracci sono presentati 30 preziosi dipinti solitamente non visibili al pubblico tra cui opere di Van Dyck, Strozzi, Castiglione, Fiasella, Piola.

Palazzo della Meridiana è sede della mostra *Barocco Segreto. Arte genovese dalle collezioni private* (a cura di Agnese Marengo e Anna Orlando): 80 opere in un palazzo dei Rolli per ricreare l'atmosfera di casa e cogliere il senso profondo dell'arte barocca, capace di contaminare ogni manufatto, di decorazione come d'uso: dipinti, disegni, incisioni, maioliche, sculture e argenti.